

# I No Tav: "Ora fermate i lavori"

Dopo le parole di Ferrovie, del ministro Delrio e del sindaco i comitati chiedono certezze "Pronti a collaborare, ma prima bisogna bloccare tutto e sanare la costruzione della Foster"

MICHELE MASSACESI

ESULTANO gli avversari del tunnel fiorentino dell'Alta velocità di fronte al nuovo corso di Ferrovie, appoggiato dal ministro Delrio, che vuole cancellare il sottoattraversamento. «Ci ralleghiamo dello stop al tunnel annunciato dal sindaco Nardella, un ripensamento che auspichiamo irreversibile», dice il portavoce del comitato No Tav Tiziano Cardosi. Che però non sembra del tutto convinto: «I lavori non sono stati bloccati, vanno avanti, c'è ancora via vai di operai: bisogna passare subito ai fatti e fermare tutto», avverte. «E vogliamo vedere le proposte delle ferrovie, c'è il rischio che siano discutibili; si sente parlare di innovazioni tecnologiche, ma finora nessuno si è degnato di illustrarle».

Ieri i No Tav partecipavano ad un incontro con Legambiente, Italianostra, perUnaltracittà, M5S, Sinistra Italiana, Alternativa libera, tutti movimenti contrari al progetto. «Una dichiarazione di intenti non basta», è il parere dell'urbanista Al-

berto Ziparo. «Si deve chiudere questo progetto e sanare la costruzione della Foster. Siamo disponibili a qualsiasi tipo di collaborazione, purché i lavori vengano bloccati». Un altro militante anti Tav storico, il professor Giorgio Pizziolo, sostiene che «deve essere invertita la pericolosa subordinazione delle esigenze della città ai progetti dell'alta velocità. È la Tav che si deve adattare alla città e non viceversa. Vogliamo un sistema integrato di alta velocità, trasporto nazionale e cittadino. Non vogliamo speculazioni a Campo di Marte o Foster» L'ex capogruppo in Palazzo Vecchio di perUnaltracittà Ornella De Zordo è convinta che questa stroia diventerà un simbolo: «Le grandi opere possono essere fermate. È una questione di volontà politica», dice. «Noi come realtà attiva sul territorio teniamo presente altre strutture, come l'inceneritore e la pista dell'aeroporto, attuali e prossimi terreni di scontro con l'amministrazione Nardella». Soddisfatto dal cambio di rotta il presidente di Legambiente Toscana Fausto Ferruz-

za: «Non è mai troppo tardi», dice. «Una politica che dichiara i propri sbagli non denuncia debolezza ma rende un servizio ai cittadini. È un errore invece difendere progetti morti e sepolti dalla realtà. Siamo stupefatti di progetti calati dall'alto che non fanno altro che combinare disastri».

In consiglio comunale si è aperto il dibattito. «Proporremo di sospendere il progetto e di consultare i cittadini», annuncia Miriam Amato. «È vero che solo le Ferrovie possono bloccare i cantieri ma Nardella dovrebbe insistere perché lo facciano. Amato, del Gruppo misto-Alternativa Libera), insieme a Tommaso Grassi di Sinistra Italiana e Arianna Xekalos del Movimento 5 Stelle sono soddisfatti del profondo ripensamento espresso dal sindaco di Firenze. «Un progetto nato male e cresciuto peggio, con oltre 20 prescrizioni già in fase di rilascio della Valutazione di impatto ambientale»,

ricordano, «e con tante criticità ancora irrisolte, come l'impatto sulla falda nelle zone delle Tre Pietre, dei Macelli e di Campo Marte dove i livelli delle acque sotterranee sono pericolosamente sbilanciati e le presunte "mitigazioni" previste assolutamente insufficienti. Per non dimenticare i danni che lo scavo dei tunnel avrebbe provocato in migliaia di appartamenti privati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

